



Vita Crachese a New York tra il 1911 ed il 1920

Questo decennio è stato contrassegnato dalle riforme promulgate in seguito ai tumulti ed ai problemi sociali degli Stati Uniti di quell'epoca. I sindacati dei lavoratori cominciarono a raccogliere un numero sempre maggiore di assenti, ciò dovuto alle pessime condizioni impiegate in cui i dipendenti erano costretti a svolgere i propri incarichi. In seguito allo sfruttamento minorile nelle fabbriche, nelle miniere e nei frantoi, la cui gravità fu sottolineata dal succedersi di disastri industriali come quello della Triangle Shirtwaist Factory a New York City, venne approvata per la prima volta la legge sul salario minimo. Le donne, lottando per i propri diritti di eguaglianza, organizzarono il primo corteo nel 1910 per ricevere il diritto di voto, il quale fu a loro concesso nel 1919 in seguito all'approvazione del 19esimo emendamento della costituzione. Il decennio terminò con due eventi di grande entità che impattarono il resto del secolo, quindi la prima guerra mondiale ed il propagarsi dell'influenza spagnola.

Proprio mentre l'America era diventata il paese maggiormente industrializzato nel mondo, comportando quindi una prosperità a livello nazionale sempre maggiore e profondi cambiamenti sociali, gli immigrati italiani rappresentavano ancora una minoranza degna di poco rispetto, spesso discriminata sia sul lavoro che sui diritti abitativi. Gli italiani del meridione venivano spesso considerati da molti in quel periodo come una "razza" minore: ciò a causa dei tanti stereotipi emersi, i quali a loro volta sorgevano dall'immagine degli italiani come persone povere, sempre bisognose di unirsi in gruppi di connazionali, portatori di malattie e con una presunta tendenza di voler partecipare ad operazioni ed attività criminali.

La prima guerra mondiale diventò un "punto focale" per gli immigrati americani. L'alleanza dell'Italia con gli Stati Uniti e la partecipazione dei suoi immigrati all'interno dell'esercito

"Durante questo decennio, i crachesi americani si concentrarono su come andare avanti nella propria vita."

americano aumentarono il livello di accettazione all'interno della società degli immigrati stessi. La guerra facilitò anche il rafforzarsi di sentimenti nazionalisti tra gli italiani in America, velocizzando la loro assimilazione.

Durante questo decennio, i crachesi americani si concentrarono su come andare avanti nella propria vita. Ci furono quindi molti matrimoni finalizzati all'espansione dei nuclei famigliari: molti cominciarono a lavorare sodo per cercare di garantire alle proprie famiglie nuove opportunità e per superare il livello di manovalanza che fino a quel punto gli aveva caratterizzati.

Nel 1910, John A. Sarubbi, nato a Craco nel 1887 ed arrivato a 12 anni in America, diede vita ad una compagnia appaltatrice, la quale avrebbe poi assunto le dimensioni di una larga azienda famigliare.

L'11 Gennaio 1911 Antonio Camberlengo iniziò la propria carriera come professionista sportivo nel ramo della box, ottenendo il soprannome di "Italian Joe Gans." Altri assunsero il modo di vivere americano, pur sempre mantenendo la propria identità culturale italiana.

Il 2 Aprile 1913 Leonardo Rubertone, Vitantonio Mastronardi, Nicola Grieco, Leonardo Loporchio, Antonio Lorubbio, Domenico Ferrante, Donato Viggiano ed altri 53 italiani fondarono la sede "Dante Lodge" numero 936 dei "Sons of Italy" (Il gruppo dei figli dell'Italia, in italiano) a Manhattan.

La Società di San Vincenzo Martire di Craco continuò a fiorire grazie all'espandersi del numero delle famiglie. Nel 1917, durante la prima guerra mondiale, una commissione reale italiana visitò New York City.

Gli Immigrati Crachesi 1911-1920

Dal 1911 al 1920, 276 persone passarono per Ellis Island indicando come ultima residenza Craco. Il numero di ingressi durante il periodo della Prima Guerra Mondiale fu molto basso, con nessun arrivo dal 1916 al 1919. (Nota: i nomi sono riportati come compaiono nel database di Ellis Island per facilitare la ricerca dei singoli registri.)

1911

Allesandro, Giuseppina
Allesandro, Luigi
Allesandro, Pietro
Allesandro, Vittoria
Baffizzi, Bartolomeo
Borresi, Ottavio
Borresi, Rosa
Branda, Margherita
Branda, Pasquale
Cantasano, Angelo
Cantasano, Ma. Giusseppe
Cantosiano, Angelo
Cantosiano, Ma Guiseppa
Caricato, Nicola
Caricato, Rosa
Colabella, FSCO. Antonis
Colonna, Marie Carmela
Cononacola, Angela
Costopoulos, Johannis
Durresti, Ottavio
Elia, Anna
Esposito, Giulia
Gesualdi, Maria Vincenza
Gigliano, Isabella
Giove, Lorenzo
Graliano, Vincenzo
Lanria, Giuseppe
Lanria, Lucrezia
Lauria, Anna Maria
Lauria, Antonio
Lauria, Vinceuzo
L'Episespia, Leonardo
L'Episespia, Michelina
Lo Spinoso, Maria Guiseppa
Lo Spinoso, Vincenzo
Lo...bio, Nicoletta
Lobasca Benedett, Damensca
Lobasca Benedett, Giovanni
Lobasca Benedett, Ma. Filamona
Lobasca Benedett, Vincenhina
Loporekio, Nicola Mari, Giuseppe
Mastronardo, Nicola
Matarese De Cesare, Maddalena
Matarese De Cesare, Stella
Matarese De Cesare, Teresa
Matarese De Cesare, Vinceuzina
Matera, Guiseppe
Morano, Porzia
Mormando, Pasquale

Pascariello, Mariantoma
Pascariello, Tommaso
Pugliese, Maria Sperma
Rinaldi, Eugenia
Rinaldi, Pietro
Ritonto, Canio
Rocconova, Isabella
Sanmartino, Maria
Santalucia, Antonia
Scarcia, Giuseppina
Simonetti, Angiolella
Soldo, Franiesio
Spera, Francesco
Tanico, Vito Domenico
Tasio, Rosa
Virgollito, Giuseppe
Viverita, Anna

1912

Andrisani, Vincenzo
Branda Zaffarese, Maria Caterina
Branda, Lorenzo
Branda, Lorenzo
Caricato, Rosa
Caricato, Vincenzo
Chiarito, Angela
Chiarito, Isabella
Chiarito, Ma Gaetana
Chiarito, Nicola
Colabella, Andrea
Colabella, Teresa
Cotugrio, Giuseppe
Croce, Maria
Croce, Vincenzo
De Santo, Donato
DeRosso, Michele
Demma, Ginlia
Frumenta, Angelia
Frumenta, Camilla
Gaeta, Elizabetta
Galante, Antonio
Galasso, Antonia
Giuliano, Vito
Grandiano, Vito Domenico
Grossi, Antonia
Grossi, Donato
Grossi, Maria Giuseppa
Lanero, Antonetta
Laparchio, Francesco
Lauria, Francesco
Lauria, Giuseppe
Libanati, Maria
Loppinoso, Nunzio
Lotpinuso, Angelo
Lotpinuso, Folomena
Manhise, Amedeo
Marteno, Maria
Mastronardi, Antonio
Mastronardi, Maria Vittoria
Matera, Antonia
Matera, Frazia

Matera, Giuseppe
Matera, Isabella
Matera, Marla Matera, Pasquale
Matera, Vincenzo
Matira, Andrea
Matira, Pasquale
Moliterni, Cosino Damiano
Morinando, Antonio
Morinando, Gaetano
Mormando, Gaetano
Mormando, Vitantano
Palmari, Picho
Palumbo, Tommaso
Pellegrino, Angelo
Potenza, Giuseppe
Raccanove, Francescantonio
Rinaldi, Angiolina
Rinaldi, Anna Lucia
Rinaldi, Pasquale
Rinaldi, Pietro
Rinaldi, Vincenzo
Rubertone, Isabella
Rubertone, Pietro
Rubertone, Pietro
Santalucia, Fortunato
Santalucia, Maria
Spera, Donato
Tanico, Antonio
Venita, Carmine
Vitasella, Angela
Zaffarese, Carlo
Zaffarese, Carmela
Zaffarese, Isabella
Zaffarese, Pasquale

1913

Agatiello, Domenico
Agatiello, Maria Rosa
Anzillotti, Francesco Paeto
Brigante, Angelo
Brigante, Filomena
Brigante, Giuseppe
Brigante, Maria
Camburiello, Teresa
Chiarito, Pietro
Curcio, Nicola
D'Alefsio, Maria De Cesare
Curcio, Isabella
DeCesare, Rosa
Di Giovanni, Nicolino
Di Santo, Grazia
Di Santo, M. Rosa Grossi
Giannetto, Junocenzo
Lacovino, Antonio
Larnbbi, Angelo
Lavrieri, Francesco
Lavrieri, Guiseppe
Lorenbio, Giuseppe
Lospinuso, Nunzia
Marmo, Andrea

continua a pagina 3

Gli Immigrati Crachesi 1911-1920 *continua da pagina 2*

Matera, Antonia
Parziale, Dominico
Parziale, Gi...lia
Parziale, Pasquale
Pemquines, Vincenzo
Prisco, Donato
Rinaldi, Antonetta
Rinaldi, Antonio
Rinaldi, Filomena
Rinaldi, Francesco
Rinaldi, Maddalena
Rinoldi, Antonia
Rivicello, Teresa
Riviello, Giovanni
Rubertone, Vitantonio
Scandiffio, Pietro
Verola, Cosimo
Vitale, Angiolina
Vitale, Vincenzo

1914

Adinaldi, Domenico
Bagone, Giuseppe
Bitonto, Canio
Colabello, Antonia
Colabello, Giuseppe
Colabello, Pasquale
Colabello, Rosa
Conte, Nicola
De Castole, Francesco
Iacovino, Michele
Janico, Andrea
Laino, Vincenzo
Mari, Guiseppa
Mari, Guiseppa
Marmando, Pasquale
Pinald de Cesare, Marie Maddalona
Rinald de Cesare, Antonia Marie
Rinald de Cesare, Antonio

Rinald de Cesare, Francesco
Rinald de Cesare, Maria Filomena
Rinald de Cesare, Rosa
Rinaldi, Antonio
Vignola, Maria Giuseppa

1915

Mari, Giuseppe
Matera, Giuseppe
Narina, MaVincenria
Rinaloti, Angelantonio
Rinaloti, Dominico
Roccanova, Nicola
Saugne Vitelli, Maria

1920

Avletta, Egidio
Bitondo, Cenio
Cantasano, Angelo
Cataldi, Rosa
Cataldo, Nicola
Colabella, Domenico
Colabella, Rosa
Consoli, Pasquale
Cotugno, Rosa
D'Alessio, Maria
De Cesare, Nicola
De Costole, Antonio
Diprimo, Pietro
Diprimo, Salvatore
Disanto, Donato
Dolcemele, Angiolina
Dolcemele, Elisabetta
Francavilla, Antonio
Francavilla, Guiseppa
Fusco, Barbara
Fusco, Domenico
Fusco, Maria
Fusco, Pasquale
Giamuzzi, Antonio

Grieco, Carmine
Grieco, Nicola
Guida, Vittoria
Laino, Giuseppe
Lanietta, Vincenzo
Lanletta, Paolo
Laperchia, Liborio
Laviero, Filippo
Libertini, Mumeiata
Lsirela, Francesco
Manghisi, Beniamino
Mastrangelo, Maria
Matera, Andrea
Matera, Domenico
Matera, Giuseppe
Matera, Nicola
Moliterno, Eustecchio
Mormando, Gaetano
Mormando, Nicola
Mormando, Nicola
Mormando, Pasquale
Mormando, Salvatore
Pucci, Guiseppa
Rigibone, Giuseppina
Rinaldi, Domenico
Riviello, Giuseppe
Roccanova, Salvatore
Sammartino, Berardino
Santalucio, Geatano
Sarubbi, Giuseppe
Satalucia, Rosa
Serrafico, Pasquale
Serrafico, Pazquale
Sillari, Isabella
Stramcittello, Michelangelo

Vita Crachese a New York tra il 1911 ed il 1920 *continua da pagina 1*

Il 24 giugno di quell'anno la società, capitanata dal suo allora presidente Giuseppe Rinaldi, organizzò una parata al fine di onorarne i dignitari. Giuseppe Rinaldi era la stessa persona che aveva firmato la costituzione societaria nel 1899; aveva infatti abbandonato il proprio mestiere di barbiere per diventare proprietario di una cefetteria su Worth Street.

In America ci avevano particolarmente guadagnato grazie alle continue richieste di materie primarie da parte delle belligeranti nazioni europee. Il "Waste reclamation service", un servizio iniziato dal governo statunitense per aumentare la quantità di materiale disponibile ottenibile dai rifiuti riciclati, fu di grande beneficio soprattutto per quei crachesi che lavoravano all'interno del mercato della carta da macero. Nel 1917 furono diversi i liberi professionisti che stabilirono una propria compagnia all'interno del business della carta e del suo riciclaggio. Questi imprenditori non garantivano solo uno

stipendio fisso ed un impiego ai propri membri famigliari, ma anche ad altri loro colleghi paesani. Diversi tra questi fondatori avevano cognomi famigliari come Benedetto, Camperlengo, Cantasano, Colabella, Donadio, Episcopia, Francavilla, Grieco, Mastronardi, Mormando, Ragone, Tocci e Viverito.

Nello stesso tempo, l'espansione del conflitto bellico comportò il susseguirsi di grandi perdite da entrambi lati. Ad aggravare la situazione al termine della guerra, il dilagarsi di quella piaga che era l'influenza spagnola causò un grande scompiglio tra le unità residenziali all'interno delle quali vivevano gli immigrati di New York City. ■

Ricordando gli uomini della Prima Guerra Mondiale

La Prima Guerra Mondiale ebbe un impatto enorme sui cittadini di Craco, sia su quelli residenti nel paese sia su quelli emigrati a New York. Il conflitto iniziò in Italia nel 1914 e gli Stati Uniti vi entrarono nel 1917. La perdita di nove giovani uomini ebbe conseguenze profonde sulla comunità di Craco in entrambe le località. L'entità di questo impatto è ancora oggi visibile in forme tangibili che cercano di riflettere il grande dolore emotivo subito da una comunità così unita. A Craco tutti conoscevano questi uomini ed erano probabilmente imparentati con almeno uno di loro.

Il tributo più significativo ai soldati caduti fu il Monumento ai Caduti di Craco Vecchio. La storia di Craco, *Note Storiche sul Comune di Craco*, riporta quanto segue riguardo al monumento: «Del monumento "civile" vi è poco da scrivere. Il Monumento ai Caduti, a Craco Vecchio, fu inaugurato nel 1932 con grande solennità. Oggi il nuovo monumento sorge a Craco Peschiera, immerso nel verde di un bellissimo giardino.»

Una veduta del Monumento ai Caduti di Craco Vecchio, durante la sua costruzione, è visibile nel filmato del 1929 presente nel video della Società "[Visite attraverso il tempo](#)", accessibile sul sito web della Società.

Il monumento commemora i crachesi caduti nella Prima Guerra Mondiale, inclusi sia coloro che servirono nelle forze armate italiane sia quelli arruolati nell'esercito degli Stati Uniti (inserto centro-sinistra). Una targa simile, dedicata esclusivamente ai caduti della Prima Guerra Mondiale negli Stati Uniti, è collocata sulla facciata della Chiesa della Trasfigurazione in Mott Street, a New York, e include nomi provenienti dalla Little Italy newyorkese (inserto in basso a sinistra).

A Craco Vecchio, questi uomini, insieme a coloro che in seguito persero la vita durante la Seconda Guerra Mondiale, venivano ricordati nel Giorno dell'Armistizio italiano, celebrato il 4 novembre per commemorare l'armistizio firmato con l'Austria a Villa Giusti, che pose fine ai combattimenti sul fronte italiano della Prima Guerra Mondiale. A Craco, il parroco celebrava una messa speciale in memoria dei caduti, seguita da una cerimonia commemorativa presso il monumento guidata dal Colonnello Rinaldi.

L'immagine della cartolina a colori realizzata dal Cavaliere Simone del monumento originale di Craco Vecchio offre una preziosa testimonianza dell'aspetto del paese prima della frana (vedi immagine a pagina 5). Essa consente di osservare gli edifici sullo sfondo e il loro aspetto originario. Erano abitati dalle seguenti famiglie, da destra a sinistra: Giuseppe Iannuzziello, Antonio Lo Porchio, Francesco Vitelli, Vincenzo Rinaldi, Antonio Grossi, Giuseppina Parziale, Francesco Gallotti (la cui abitazione era in precedenza la chiesa di San Giovanni) e Giuseppe Pucci.

Vi era inoltre uno stretto vicolo che collegava quest'area a Piazza Vittorio Emanuele II. Il sito originale del monumento è individuabile sul sito web nella [CRACO MAP](#), nell'area contrassegnata con il numero 539.



How to contact us - Come contattarci

The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA

EMAIL: memberservices@thecracosociety.org



VISIT: www.thecracosociety.org





Il Parco Memoriale della Prima Guerra Mondiale di Craco Vecchio, tratto da un'immagine di cartolina colorizzata della collezione del Cav. Simone (mostrata sopra), offre una veduta del monumento originale dopo il suo completamento. Con l'abbandono di Craco Vecchio, l'obelisco fu trasferito a Craco Peschiera, dove si trova ancora oggi. Un'iscrizione su di esso riporta i nomi degli uomini crachesi caduti nella Prima Guerra Mondiale, includendo sia uomini di Craco che servirono nell'Esercito italiano sia uomini di discendenza crachetana di New York che prestarono servizio nell'Esercito degli Stati Uniti.

125^a Festa di San Vincenzo Martire di Craco a New York City ~ 25 ottobre 2026
Segnate la Data e Unitevi alla Celebrazione

